

Cade il movente dell'omicidio

Le reazioni delle parti

GIUSEPPE PACINI (parte civile): la polizza prevedeva i casi di morte violenta. Lo dimostra l'articolo 10 che fa riferimento alle lesioni seguite da morte. Non può escludere le lesioni dolose.

FRANZ SARNO (difensore di Ghiani): l'art. 10 parla di lesioni, ma si riferisce alle lesioni causate da infortuni. Non ci sono dubbi. Fenaroli non avrebbe mai potuto riscuotere la polizza.

GIOVANNI DE MATTEO (pubblico ministero): il codice civile ci insegna che le proposte di polizza hanno lo stesso valore delle polizze stesse. La polizza, quindi, comprendeva anche i casi di morte violenta, anche se non vi fa espresso riferimento.

GIUSEPPE MAURO (pubblico ministero nel primo

processo): non ho ben presente l'intera questione. E' certo, comunque, che Fenaroli pensava di poter incassare la polizza. Il fatto che si sbagliasse non dimostra assolutamente nulla.

FRANCO DE CATALDO (difensore di Fenaroli): ora ci verranno a dire che Fenaroli credeva che la polizza comprendeva i casi di morte violenta. Dovranno dimostrarcelo e vi assicuro che non sarà facile. Questa volta i documenti sono dalla nostra parte. Non è mai accaduto che un imputato sia stato condannato nella presunzione che egli fosse convinto di un fatto che invece non era. Non si può condannare Fenaroli, insomma, pensando che egli fosse convinto di poter riscuotere la polizza.

*Non prevede il delitto
la polizza contratta da
Fenaroli per la moglie*

Immediata riunione tra il presidente, il PM e gli avvocati

La bomba di Augenti era nascosta da sempre fra le carte del processo, il difensore si è limitato ad accendere la miccia e a farla esplodere. L'effetto è stato superiore a ogni speranza: la costruzione della accusa ha tremato dalle fondamenta. E non poteva essere altrimenti perché a saltare è stata la causale del delitto: la polizza di 150 milioni la famosa polizza che avrebbe costituito il movente di Fenaroli, non prevedeva i casi di morte per omicidio a scopo di rapina.

Augenti, dunque, ha acceso la miccia. Lo ha fatto esattamente dopo un'ora e 25 minuti dall'inizio della terza parte della sua arringa. Poi ha detto: «Presidente, sono molto stanco, non mi sento assolutamente in grado di continuare. La prego di rinviare il processo a lunedì. Per quel giorno le prometto che sarò in condizione di parlare anche nel pomeriggio».

Il presidente D'Amario ha rinviato a lunedì e si è quindi ritirato nel suo ufficio, dove pochi minuti dopo lo hanno raggiunto il pubblico ministero De Matteo, gli avvocati di parte civile Giuseppe Pacini e Vincenzo Mazzei e uno dei difensori di Ghiani, Franz Sarno. La riunione «al vertice» è durata quasi due ore. Alla fine tutti sono usciti, meno il presidente. Ognuno ha rilasciato dichiarazioni contrastanti: segno che la bomba ha fatto effetto.

Specialmente i patroni di parte civile hanno accusato il colpo. Se la polizza non prevedeva i casi di morte violenta e ciò sembra dimostrato, i presunti beneficiari, fratelli e sorelle di Maria Martirano, possono salutare per sempre i 150 milioni che fino a ieri speravano di incassare.

Ma diamo la parola ad Augenti il quale ha preso la questione un po' alla lontana, partendo da un'intervista nella quale Fenaroli (si era a due settimane dal delitto) disse che non avrebbe mai potuto incassare i milioni della polizza. «E aveva ragione», ha affermato Augenti — aveva proprio ragione. Fenaroli sapeva che la polizza non prevedeva i casi di morte per omicidio a scopo di rapina...».

Il legale si è guardato un po' intorno, quasi a studiare l'effetto che le sue parole avevano provocato. Fino a questo momento i difensori avevano sostenuto che Fenaroli non sapeva di poter incassare i 150 milioni, ma mai erano andati oltre. La bomba è caduta dunque in un'atmosfera di incredulità. Il penalista ha proseguito imperterrito, facendo mostra di non dare troppa importanza a quanto stava dicendo.

La polizza quindi non valeva — ha aggiunto — nonostante essa, secondo l'accusa, rappresenti la causale del delitto. Nella sua appendice sono comprese alcune clausole che fanno giustizia di ogni insinuazione: di quelle



L'avvocato Augenti, durante la clamorosa rivelazione

dell'ex commissario Guarino e di quelle della parte civile. Nella clausola è scritto che nell'assicurazione sono comprese le lesioni personali prodotte da aggressione a scopo di assassinio e di rapina. Sono previste anche le lesioni colpose. Non si parla di omicidio a scopo di rapina. Anzi, all'articolo 2 la polizza esclude il pagamento in caso

di duelli, di azioni delittuose, di imprudenze o di gravi negligenze.

La bomba ormai era scoppiata. Pochi minuti dopo aver detto queste parole Augenti aveva già chiesto il rinvio e se ne era andato. Mentre centinaia di persone si affrettavano davanti all'aula a discutere, il presidente e alcuni avvocati si sono precipi-

tati a controllare l'ormai famosa polizza.

La parte civile ha un'idea ben precisa: nella polizza, anche se non vi si fa espresso riferimento, sono compresi i casi di morte per azione delittuosa altrui. Lo dimostrerebbe il fatto che una delle clausole prevede il pagamento anche in caso di lesioni seguite da morte. E' questo il risultato soddisfacente. Il geometra ha più volte dichiarato: «Dite pure che sono

omicidio e non a lesioni seguite da morte».

Molto difficilmente, insomma, Fenaroli avrebbe potuto esigere dall'assicurazione il pagamento della polizza, e ancora più difficilmente potranno pretendere i congiunti di Maria Martirano. C'è un fatto che avvalorava le tesi di Augenti: nella proposta di polizza, in quel documento cioè che fu stilato dalla società assicuratrice ancora prima di emettere la polizza, è espressamente previsto il caso di omicidio a scopo di rapina. Tale clausola, invece, nella polizza non viene trascritta.

Secondo il P. M. De Matteo la proposta avrebbe valore quanto la polizza, la integre-rebbe, insomma. Augenti, naturalmente la pensa diversamente. La questione è a questo punto, con l'aggiunta di un'altra polemica: nella polizza si legge che l'assicurazione pagherà anche per l'uccisione e per il ferimento colposo, cioè involontario. L'attributo colposo va riferito solo al ferimento o anche alla uccisione? Polemiche, polemiche e ancora polemiche. Come si è detto ognuno ha sull'argomento una tesi diversa.

Lo scontro di queste tesi non può che giovare a Giovanni Fenaroli (al quale, tra l'altro, si attribuisce la scoperta della bomba) che ieri mattina ha lasciato l'aula visibilmente soddisfatto. Il geometra ha più volte dichiarato: «Dite pure che sono

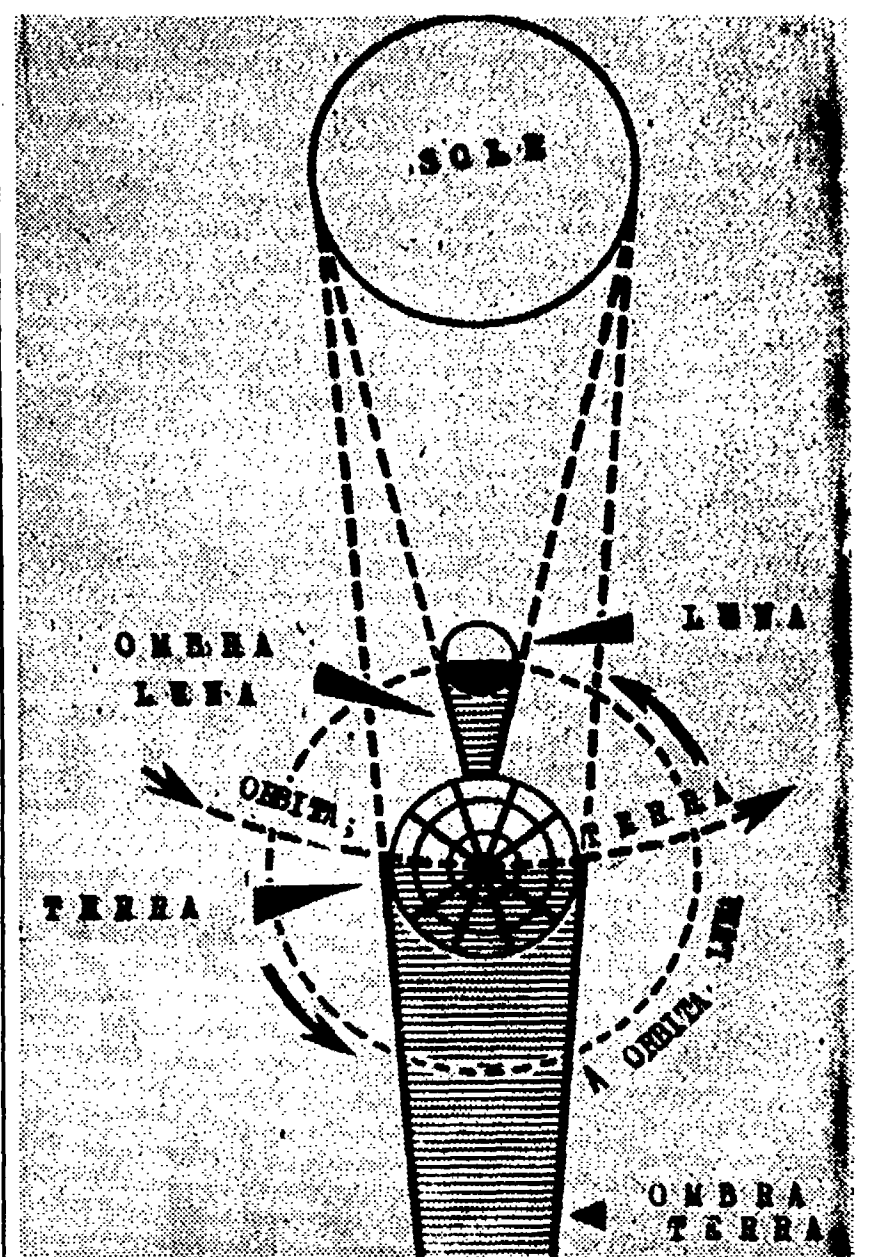
stato io a uccidere, condannatemi all'ergastolo, ma non dite che l'ho fatto per i soldi, perché commettereste un'in-giustizia». Che Fenaroli abbia ragione?

Ai fini processuali la bomba di ieri mattina giocherà un ruolo di grande rilievo. Fin da ora, però, l'accusa ha messo le mani avanti osservando che Fenaroli può aver fatto uccidere la moglie nella convinzione che la polizza fosse valida anche in caso di morte violenta. La tesi potrà anche essere giusta, ma bisognerà dimostrarla.

Fatto sta che da ieri mattina una delle più formidabili carte dell'accusa è passata dalla parte del geometra di Airuno. I giudici popolari sono rimasti visibilmente scossi per la rivelazione di Augenti e di fronte a un fatto preciso come questo la parte civile e il pubblico ministero dovranno faticare non poco per convincerli che Fenaroli è un assassino. Per uccidere deve pur esserci un motivo e se cade quello dei 150 milioni bisogna trovarne un altro. Perché è assurdo pensare che Fenaroli abbia mandato a Roma Ghiani senza nemmeno accertarsi se la polizza prevedeva i casi di morte a scopo di rapina. Se così fosse il geometra non meriterebbe l'ergastolo: tutt'al più lo si potrebbe mandare in manicomio.

a. b.

100 secondi sole nero



Il diagramma illustra le posizioni del Sole, della Terra e della Luna durante l'eclissi totale solare verificatasi alle 21,43 (ora italiana) di ieri. Il fenomeno ha interessato il Giappone, l'Alaska, alcuni stati settentrionali degli USA e le atigue province canadesi. Un gruppo di scienziati ha «inseguito» l'ombra della Luna a bordo di un jet pilotato dal cosmonauta statunitense Scott Carpenter. Il fenomeno è durato 100 secondi.

Miss universo: ore decisive

MIAMI BEACH (USA), 20. Una spasmodica attesa ed una frenetica agitazione hanno caratterizzato le ultime ore precedenti la ele-zione di «Miss Universo».

Come è noto, a differenza degli anni scorsi, la rappresentante italiana, Gianna Serra, giunta in finale, ha buone probabilità di vittoria. Ma nessuno, per ora, azzarda pronostici.

Una nota letta, nel trambusto del «gran finale», si è avuta per la concorrente italiana. Sbarcando a New York la Serra amari un cofanetto contenente tutti i suoi gioielli, ieri la direzione dell'albergo ove alloggia le ha riconsegnato i preziosi. «E' un buon segno» — ha commentato la Serra.

PER L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI IN VIA DELL'AEROPORTO 21 - 23 - 25 - 27 LA

S.M.E. SUPERMERCATO ELETTRODOMESTICI

REGALA: AD OGNI ACQUIRENTE DI QUALSIASI ARTICOLO PER UN MINIMO DI L. 10.000 UN OGGETTO UTILE

**CUCINE - TELEVISORI - RADIO - FONOVALIGIE - REGISTRATORI
TRANSISTOR - ACCESSORI - MATERIALE ELETTRICO
LUNGHE FACILITAZIONI**

GRANDIOSA FIERA DEL FRIGORIFERO

INIZIO PAGAMENTI: GENNAIO 1964

S.M.E.

Supermercato Elettrodomestici - Roma - Via dell'Aeroporto 21-23-25-27 - Via Tuscolana 709-709 bis (accanto alla FORD)